Mercoledì 2 Luglio 1913

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CARDUCCI

UDINE - Anno XVIII N 156

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler, Via Prefettura, 6 Udine e succ. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/6 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

Perchè l'Austria costruisce altre "dreadnaughts,,?

Roma, 1. — Nell'ambiente politico della capitale si è vivamente preoccupati per le notizie intorno ai nuovi armamenti navali austriaci e si critica aspramente il ministro della marina Leonardi-Cattolica, ch'è il diretto responsabile della eccessiva *lentezza* della costruzione delle nostre navi. Il Leonardi-Cattolica infatti avrebbe la grave colpa di aver fatto passare, durante la sua amministrazione, la marina *italiana dal sesto al settimo* posto.

Nella prossima sessione delle Delegazioni austro-ungariche verrà chiesto un nuovo credito di 360 milioni di corone per costruire altre 3 «dreadnoughts» di 26.000 tonnellate ciascuna.

Le tre nuove navi saranno messe subito in cantiere, due a Trieste ed una a Fiume, per modo che possano essere pronte nel 1916.

Intanto le grosse artiglierie, destinate ad armare queste nuove corazzate, sono già da un pezzo ordinate.

Così stando le cose, l'Austria avrà nel 1916 ben sette «dreadnoughts» in squadra, mentre noi ne avremo sole sei, perchè le quattro nostre «super-dreadnoughts» di 30.000 tonnellate sono ancora in progetto, e *certamente* non potranno essere pronte nel 1916 e forse nemmeno nel 1917 o 1918.

E' indicato che l'Austria ha su noi il vantaggio di una maggiore celerità nell'allestimento delle sue navi, o ne fa fede il fatto che essa ha già due «dreadnoughts» in squadra e nel venturo mese ne avrà nove; mentre noi non avremo che la sola «Dante Alighieri» essendo le altre cinque «dreadnoughts» italiane in allestimento abbastanza arretrato.

Ma perchè l'Austria costruisce tante corazzate?

Si capiva la sua smania di superarci quando c'era ancora in piedi il suo superbo sogno di espansione in Oriente e quando era dubbio il rinnovamento della Triplice alleanza. Ma adesso che ogni sogno è *svanito*, adesso che l'Austria è costretta a vivere solamente nell'Adriatico, ove non ha che un breve tratto di costa semideserta, senza ferrovie e con pochi porti *sistemati* secondo le esigenze moderne, adesso proprio non si capisce l'ostinazione austriaca nel volersi dare il lusso di una flotta-gigante.

Tanto meno si capisce questo fenomeno, in quanto che l'Austria, rovinata ed esaurita finanziariamente a causa della lunga mobilizzazione del suo esercito, dovrà fare prestiti onerosi per andare avanti.

I gravi insuccessi, subiti dall'Austria nei Balcani ed il riaquttizzarsi del suo dissidio colla Russia giustificherebbero qualsiasi più fantastico aumento dell'esercito austriaco; ma non giustificherebbero alcun esagerato aumento della flotta. Infatti nè i vincitori della Turchia nè la Russia possono farle paura per mare, perchè i primi, nella migliore delle *ipotesi*, non potrebbero disporre che della grama flotta greca e perchè la Russia non ha ancora alcuna probabilità di ottenere per la sua flotta del Mar Nero la libera uscita attraverso il *Bosforo* ed i Dardanelli.

Perchè l'Austria costituisca tante navi e di così formidabile tonnellaggio bisogna che essa abbia delle ragioni recondite e del tutto estrase alla crisi di politica estera, in cui attulmente si dibatte.

E queste ragioni non possono essere che due:

O l'Austria *continua a considerare* come precaria l'alleanza coll'Italia e prevede, quindi, alla scadenza del patto probabile una guerra con noi; oppure essa non intende affatto rassegnarsi a vivere chiusa nell'Adriatico e mira a conquiste lontane, che per ora non si conoscono.

Questa seconda ipotesi sembra la meno attendibile Ormai nel Mediterraneo non c'è più nulla da conquistare e, se, per avventura, dovesse effettuarsi anche la *liquidazione* della Turchia asiatica, non si vede dove potrebbero dirigersi le mire conquistatrici austriache, dal momento che tutta la parte marittima dell'Impero Turco nel Mediterraneo orientale è ipotecata a vantaggio della Francia, della Russia e dell'Inghilterra. Fuori del Mediterraneo c'è anche meno da fare per una politica d'espansione austriaca, e in tutti i casi non sono le navi da 20 a 23 mila tonnellate che servirebbero ad operare conquiste trans-mediterranee.

Non rimane adunque che la prima delle due ipotesi: l'eventualità di una guerra coll'Italia.

Ma è serio ciò? E' ammissibile che a Vienna siano ancora così ciechi ed ignoranti da non comprendere la necessità di smettere le vecchie diffidenze verso gli alleati e di guardare, invece, dalla parte del vero pericolo, che non è al sud, ma al nord ed all'est?

Qualcuno potrà sostenere che l'aumento della flotta austriaca è determinato dal pericolo di una egemonia francese nel Mediterraneo.

Questa spiegazione è anzi già messa innanzi da alcuni giornali austriaci. Ma sono frottole. I fatti sono là per dimostrare che l'Austria ha sempre aumentato la sua flotta il domani della messa in cantiere di nuove navi italiane. Appena noi deliberammo la costruzione della «Dante Alighieri» l'Austria decise di impostare la «Viribus Unitis»; quando da noi si decise la formazione di una squadra di quattro «dreadnoughts, l'Austria subito ordinò due altre corazzate identiche alla «Viribus Unitis» e ne ordinò un'altra ancora, pochi giorni dopo che noi decidemmo di costruire la nuova «Duilio» e la nuova «Doria». Non sono che pochi giorni che da noi si è annunziata la costruzione di 4 «super-dreadnoughts» ed ecco che l'Austria si affretta a deliberare la costruzione di altre 3 corazzate *gigantesche*, da contrapporre alle nostre.

Dunque l'Austria continua a premunirsi contro di noi; essa continua a considerare l'Italia come una alleata temporanea e come una nemica di domani.

Notizie dal Friuli

La conferenza oraria di Padova

Padova, 2. — Venerdì 4 corrente, alle ore 10 antim. avrà luogo presso la nostra Camera di Commercio la conferenza delle Camere di Commercio del compartimento ferroviario di Venezia per trattare i seguenti argomenti posti all'ordine del giorno:

Discussione del memorandum sui desiderata delle Camere per gli orari invernali 1912-1914 — Raccomandazioni varie.

Alle 12, vi sarà una colazione offerta dalla Camera di Commercio agli intervenuti ed alla quale interveranno pure i rappresentanti del Sindaco e del Presidente della Deputazione Provinciale di Padova.

Diamo intanto subito i desiderata delle Camere del Veneto per i nuovi orari invernali.

Linea Venezia Conegliano-Udine

(Camera di Padova) — Il treno n. 1518 per Udine, che parte da Mestre alle 9.01 considerando che non porta coincidenza a Udine dovrebbe partire da Mestre alle 8.30 onde usufruire della coincidenza col treno diretto n. 46 *proveniente da Bologna ed in arrivo a* Mestre alle 8.20.

Linea Venezia

Portoguaro Udine

(Camera di Venezia) — 1. Pur tenendo fermo l'attuale n. 2755, ripristinare il n. 2753 da Casarsa a Portoguaro con prolungamento fino a Venezia.

Nel caso che si potesse ottenere questo aumento di treni, cercare di ottenere *la trasformazione dei merci* 6149 da Casarsa Portoguaro, in misto con le coincidenze Spilimbergo, Pordenone, Conegliano, Codroipo, Udine.

E nello stesso tempo trasformare l'attuale diretto 431 in accelerato, e per compenso trasformare l'accerato 1535 in diretto colle solite fermate di S. Stino e San Donà.

2. Modificare l'orario del 2756 da *Portoguaro* a Casarsa in modo che si possa prendere a Casarsa la coincidenza del diretto 171 Udine-Treviso.

3. Ottenere dalla Società Veneta la ripristinazione del vecchissimo treno del mattino, regolando la partenza da Portoguaro per Udine in modo che sia in coincidenza col 2733 che arriva a Portoguaro da Casrsa alle 5.50.

4. Che i diretti discendenti e quelli ascendenti della Portogruaro-Venezia, abbiano opportuna sosta a S. Stino.

5. Che i biglietti di andata-ritorno da Portogruaro ad Udine, siano resi validi tanto per la Veneta che per le reti dello Stato.

6. Che l'illuminazione ed il riscaldamento siano curati in modo da corrispondere alle esigenze dei viaggiatori.

7. Infine che venga ammessa l'accettazione dei colli di pesce fresco su tutti i diretti sia nelle ore antimeridiane che in quelle pomeridiane al fine di poter fornire rapidamente le piazze interne di pesce fresco, avuto riguardo specialmente alla linea Treviso-Conegliano-Udine.

Linea Cormons-Udine-Venezia

(Camera di Padova) — Si domanda che il treno 15.57 da Cormos in arrivo ad Udine alle ore 15.45 sia mosso in coincidenza con il diretto 175 che parte da Udine alle 15.35. Detta coincidenza sarebbe anche opportuna per aver la coincidenza Mestre per Milano potendosi arrivare a quella città alle 23.20 anzichè alle 6.10 del mattino successivo come pure per Rovigo e Bologna potendosi arrivare nella prima città alle 20.48 invece che alle 22,38 e nell'ultima alle 22.54 invece che alle 23 57.

Casarsa-Spilimbergo-Pinzano

(Camera di Padova) — Giungendo a Casarsa il treno 1521 da Udine alle ore 18.05 e quello n. 434 da Venezia e da Portogruaro alle ore 18.03 il treno n. 4594 anzichè partire da Casarsa alle ore 18.40 potrebbe essere fatto partire alle 18.10 e così potrebbe servire benissimo per un treno di ritorno da Spilimbergo in coincidenza Casarsa alle ore 20.48 col diretto 171 da Udine il quale treno sarebbe poi utile al mattino per partire da Casarsa in coincidenza col diretto 174 Venezia-Treviso in arrivo a Casarsa alle 7.04.

Linea Pordenone-Casarsa

(Camera di Udine) — Si domanda che venga concessa la riattivazione del servizio viaggiatori nel treno merci 6130 (raccoglitore) per tratto Pordenone-Casarsa, *servizio* che fu sospeso dal 1 maggio e che è vivamente reclamato dai distretti di S. Vito al Tagliamento e di Spilimbergo.

Per chi emigra

Cercasi manovali di miniere in ferro

Il Segretariato Provinciale dell'emigrazione di Treviso comunica a quanti può interessare che è in grado di collocare manovali in lavori di miniere *di ferro, alla profondità* di 100 a 300 metri circa, a buone condizioni.

Occorre che l'operaio sia sano e robusto, abbia non meno di 18 ne più di 42 anni e possa disporre d'una trentina di *lire circa* per il viaggio.

Per ulteriori e precisi schiarimenti rivolgersi al Segretariato stesso a Treviso Via Canova 21.

Da Aviano a Venezia a volo

Venezia 2. — *Ieri* mattina intorno alle 6 un monoplano tipo Etrich solcava a grande altezza il nostro cielo.

Era pilotato dal tenente di cavalleria Clerici e proveniva da Aviano. Il monoplano non scelò al Lido ma proseguì sul mare. Scopo dell'aviatore era di compiere tutto il percorso Aviano-Venezia e ritorno, senza sostare, ma invece, per un guasto al motore dovette atterrare al Cavallino. Il guasto fu facilmente riparato e l'aviatore potè ripartire dopo breve tempo facendo ritorno ad Aviano da dove era partito alle 5 e mezza, circa alle dieci.

da Rivignano

Il giubileo del medico

1. (Frigio). — oggi si compie il 25. anno d'ininterrotto servizio prestato dall'egregio medico dott. Giuseppe Chiesa.

La giunta Municipale gli fece pervenire un indirizzo e domenica 6 luglio alle ore 9 ant. nella sala consigliare verrà consegnato un ricordo al benemerito funzionario.

Il «Paese» invia all'amico dott. Chiesa congratulazioni ed auguri.

S. Giorgio di Nogaro

Sequestro di saccarina.

La saccarina cristalizzata ha un potere dolcificante pari a cinquecento volte quello dello zucchero.

E dagli egregi funzionari di questa Regia Dogana, colla scorta di una guardia di finanza, ne fu operato un forte contrabbando per il quale il contravventore è soggetto ad una multa il cui minimo è di *lire tremila*. Le nostre lodi ai solerti funzionari.

da Enemonzo

Consiglio Comunale

Si è riunito ieri il nostro consiglio comunale Venne approvato il regolamento per la concessione dall'acqua potabile.

Il consiglio votò la spesa di lire 800 quale quota della spesa di progetto per il prolungamento della ferrovia carnica fino ad Ampezzo.

Il Consiglio approvò quindi la perizia di stima del fondo occupato per la costruzione del serbatoio pel nuovo acquedotto e pei danni recati ai terreni privati nella sua costruzione; e in seconda lettura un sussidio pro combattenti in Libia, appartenenti al comune.

da Chions

Concorso medico boicottato

Il d.r Italo Solvetti, presidente della Sezione Friulana della A. N. dei Medici condotti ha diramata la seguente:

«La presidenza della Sezione Friulana dell'Associazione Nazionale dei Medici Condotti per affermazione di principio e perchè vuole che la lettera della legge abbia il suo *impero* per tutti e su tutti *diffida il concorso medico del comune di Chions*, perchè aperto a cura piena contro le tassative disposizioni di legge e contro una ordinanza della *Prefettura* che nei primi mesi del corrente anno annullava la delibera a condotta piena votata da quel Comune.

La Presidenza compie il proprio dovere *nel* segnalare ai *colleghi* la ragione della misura presa verso quel concorso, non nascondendosi l'esito negativo che sarà per avere la diffida perchè sopra luogo da troppi anni trovasi quale *interrino* un collega al quale non piacerebbe troppo che il servizio si trasformasse in residenziale e dall'altra i preposti del Comune amano il quieto vivere e trovano più comodo pagare *l'opera* del *medico* coi denari del Comune. Ciò non deve meravigliare... perchè è umano!»

da Cividale

ERRATA-CORRIGE

1. — Al «disastro finanziario della nostra amministrazione clericale» s'è *ieri* innestato un disastro tipografico.

Il lettore intelligente avrà già corretto da sè alcuni degli svarioni scappati al proto.

Mi preme però far notare che nel capoverso «basti ricordare,» della 5.a colonna dopo chiusa la parentesi, sono state omesse, con poco rispetto della grammatica, queste righe: «ma perchè i clericali debbono manifestare in qualche modo la propria gratitudine ad un loro grande elettore; in tal guisa» ecc.

Nella stessa colonna dopo il capoverso che comincia colle parole «Tanto più che il governo» e finisce con queste altre «non ha concorso Cividale» devono essere incuneati il capoverso pubblicato in 6.a colonna, che comincia colle parole «Anche le opere (leggi «spese») per opere pubbliche» e gli altri successivi fino alle parole «una somma di L. 25.000».

Nella stessa colonna penultimo capoverso la frase «uno schema del moltissimo amministrativo» deve essere corretta e letta: «nullismo amministrativo».

Nella pagina successiva, dove è scritto «insegnate» si deve leggere «integrate» come la parola «organimità» della 4. col. pag. precedente, *quart'ultimo-capoverso*, deve essere corretta in «organicità». Ecc. ecc.

Proto birbante!

La grandine

Nel pomeriggio di ieri ha qui grandinato in due riprese, ma senza produrre alcun danno sensibile alle campagne.

Dove invece la grandine è caduta violentissima distruggendo quasi completamente i raccolti è *nei paesi* oltre la linea Moimacco-Premariacco-Manzano.

Si parla di un *vero* disastro che piomba nella miseria quelle povere popolazioni.

A Premariacco, durante la furia del temporale devastatore, è caduto un *fulmine* sulla casa di certo Vanon, è penetrato per la cappa del cammino e, scoppiando, ha sfasciato il *focolare* ustionando non gravemente coi mattoni tre bambini che vi stavano seduti d'intorno.

Essi sono stati curati dal dr. Sartogo accorso subito sul *luogo*.

Arresto

E' stata tradotta iersera alle nostre carceri proveniente da Genova dove faceva la cameriera certa Chialchia Adelaide di Giuseppe, di qui, su cui gravano sospetti per il furto commesso in danno della baronessa Gabrici.

Ma poichè in casa sua non è stata scoperta che una palla di avorio con cui *sammendava* le calze ch'essa dice di aver portato seco da Venezia molti anni fa mentre la derubata afferma essere una delle palle del suo bigliardo, è poco probabile che l'arresto venga *mantenuto*.

Ad ogni modo il suo difensore avv. Freschi ha già presentato nel suo interesse domanda di libertà provvisoria.

da Pavia d'Udine

Uccisa dall'acqua bollente

La piccola Jole Gobitto d'anni 2 e mezzo della frazione di Lauzacco cadde qualche giorno fa su una caldaia d'acqua bollente riportando delle gravi scottature per tutto il corpo. La poveretta venne curata con ogni amore dai parenti, ma ieri tra atroci sofferenze cessò di vivere.

Sul posto per le indagini si recò il pretore del I o Mandamento.

da Maniago

Un sudicione

Magris Roberto fu Antonio agricoltore da Malnisio (Montereale Cellina) oggi verso le 14 sconciamente ubbriaco, commetteva atti osceni *in* piazza Grande. Intervenuti i carabinieri lo dichiararono in arresto traducendolo in camera di sicurezza. Perquisito, venne trovato in possesso di 187 lire e di una roncola, per cui venne mantenuto in arresto in attesa di informazioni.

da Spilimbergo

La disgrazia di un ciclista

Il corridore Renato Zatti scendeva in bicletta da Clauzetto verso Paludea quando a metà della ripidissima strada una donna anzichè rimanere ferma presso il ciglio dove si trovava, volle tagliare la via al ciclista. Questi *frenò* bruscamente ma perdette l'equilibrio e precipitò sulla scarpata rimanendovi privo di sensi.

Venne soccorso ed accompagnato in carrozza a *Spilimbergo*. Il d.r Caporiacco gli riscontrò una profonda ferita al ginocchio sinistro e dovette praticargli alcuni punti di sutura, giudicando guaribile in un mese.

da S. Pietro al Natisone

Pel miglioramento bovino

Ieri mattina si è riunito il Consiglio dell'Associazione zootecnica sotto la presidenza del sig. Sirch. Il Presidente diede comunicazione del sussidio ministeriale rilevò come la situazione finanziaria si chiuda con un attivo di L. 734.

Venne approvato un ordine del giorno proposto dal dott. Pergola con cui si dà incarico alla presidenza di convocare gli amici dell'Associazione per costituire fra di essi una mutua associazione centrale di assicurazione bovina e venne accolta la proposta del presidente di erogare 200 lire a favore di questa iniziativa.

Il Consiglio approvò anche, su proposta Feleting, di *stanziare* 200 lire per un concorso a premi per il miglioramento e la buona tenuta delle stalle e concimaie.

Il Presidente propose l'importazione esclusiva del *Simmenthal* tirolese, di piccola e media taglia per il monte di alta taglia per il piano, ad eccezione di alcune località.

Tale proposta venne approvata.

Il 17 agosto p. v. alle ore 9, seguirà la assemblea generale dei soci per trattare il seguente ordine del giorno: Relazione morale — Relazione finanziaria — Modificazioni agli articoli 15, 17 e 28 dello statuto sociale

da Aviano

Il ministro Spingardi visita la scuola militare di Aviazione

Il ministro della guerra on. Spingardi, accompagnato dai generali Bonazzi e Dall'Olio, dai colonnelli Croce, Angelotti e Moris, nonchè dal maggiore Dohuet comandante il battaglione aviatori e dal capitano Moizo, comandante il gruppo scuole aviazione, si è recato in questo campo per una visita ai numerosi ufficiali allievi piloti.

Erano *a riceverlo* il comandante del campo capitano Ouzo Crea, l'istruttore tenente Graziani, il vice istruttore tenente De Muro, i capitani Mosso, Olivo insieme a tutti gli altri ufficiali aviatori.

Il ministro, dopo aver visitato il campo, gli hangars, le officine, si è vivamente compiaciuto per l'ordine perfetto, per la tecnica scrupolosa riscontrata *in ogni* cosa, rallegrandosi con il direttore delle officine tenente Kerbaker.

Verso le ore 18.30 il ministro, salutato da tutti gli ufficiali ed ossequiato *dal* sindaco di Pordenone, è ripartito insieme al suo ufficiale d'ordinanza tenente Orsini alla volta di Venezia.

IL MALTEMPO IN PROVINCIA

Grandinate

A Ipplis

L'altro ieri verso le 15 si scatenò sul nostro paese un furioso temporale accompagnato da grandine e da furiose scariche *elettriche*.

Fortunatamente la grandine non durò molto sicchè i danni prodotti non sono gran che rilavanti.

Durante il temporale un fulmine si *scaricò sul camino* della casa di certo Bosco, arrecando qualche danno alla casa e lasciando tramortito un fanciullo il quale poco dopo rinvenne.

A Torlano

L'altro ieri le nostre campagne sono state flagellate da un terribile temporale.

Per quasi tre quarti d'ora *raffiche* violentissime di grandine grossa volta a volta miste a rovesci di pioggia si sono scatenate sulla campagna, arrecando danni ingentissimi.

Tutti i campi biancheggiano di grandine come che in alcuni punti raggiunse l'altezza di dieci centimetro.

I raccolti si stimano quasi totalmente perduti.

A Buttrio

L'altro ieri *grandinò sul nostro territorio*. Per fortuna il flagello durò poco e la grandinata non fu fitta.

Le campagne hanno sofferto, ma pur tuttavia i danni non sono molto gravi.

La grandine ha anche colpito i territori di Remanzacco, Moimacco, Orsaria, Ziracco e Cerneglons.

Le campagne di questi paesi ebbero *notevolmente a soffrire*.

A Sacile

Ieri alle 13 40 si scatenò sulle nostre campagne un furioso temporale.

La grandine colpì le campagne dei paesi di Vigonovo, Nave, Ranzano, Orsaie e quelle del nostro comune verso S. Liberale e S. Giovanni del Tempio.

Un fulmine si è scaricato sopra la casa di certo Poles Luigi, senza arrecar danni alle persone.

TERSICORE MODERNA

IL TANGO

Il confratello parigino «Exelsior» pubblica i risultati d'una sua inchiesta sul «tango» — la danza nuovissima che ha fatto tanto parlare e scrivere di sè — e fa precedere le risposte degli interrogati di un articolo di Joseph Galtier in cui si fa la storia del «tango» e delle accoglienze che esso ha ricevuto a Parigi:

— Siete per il «tango» o contro di esso? — comincia con chiedere il Galtier.

Questa domanda si ode un centinaio di *volte in un giorno*, sia nelle famiglie che nelle riunioni mondane.

Quella del «tango», può dirsi sia la questione del giorno e molti se ne occupano e se ne preoccupano più dell'*imbroglio* balcanico e degli altri gravi argomenti politici e sociali del momento.

Nè si creda che la questione venga trattata in maniera accademica, con calma e tranquillità. Tutt'altro!

Sono discussioni ardenti e dispute serie. Sono *discordie contese e litigi*.

La questione divide le famiglie e prende così l'importanza e la gravità di quei problemi, di cui la coscienza e lo spirito umano si son sempre vivamente *interessati*.

Voi siete, così, costretto ad appigliarvi ad un partito, ad essere guelfo o ghibellino, avversario cioè o partigiano del «tango».

Finchè non si tratta che di osservare la nuova danza, di essere spettatori dei suoi contorcimenti *serpentini*, tutto andò bene. Ma dai locali pubblici, teatri e «music-hall» la mania, la follia per il «tango» passò nei saloni come una epidemia irresistibile e trionfante.

Sem, il caricaturista brillantissimo, che è anche arguto scrittore, ha descritto, in vari articoli d'una notevole giustezza satirica, gli effetti di questa *febbre sacra*. Ci ha mostrato i neofiti raccolti nei tempi e nei santuari, in cui s'insegna e si celebra il culto di questa religione ambigua, abbandonandosi alla loro iniziazione con entusiasmo da esaltati o da ossessi.

Sembra che questi neofiti, compiano dei riti e rappresentino una parte importante in una cerimonia misteriosa.

Ora tristi ed assorti, come se seguissero un sogno interiore, ora come in preda ad una santa ebrezza, essi fanno pensare a dei fakiri o a dei convulsionari.

Ed intanto il «tango» allarga ogni giorno il suo dominio. Ha conquistato completamente Parigi, che può dirsi ormai la sua capitale.

Mentre in Inghilterra, dopo *averlo* accolto senza trasporto, la maggior parte dei saloni gli vengono chiusi in faccia, mentre in Germania lo si respinge e lo si caccia via come una cosa *pericolosa ed immorale*, in Francia in questa terra dell'ospitalità larga e sorridente, si continua a fargli festa, non solo nei luoghi di svago e di piacere, e negli ambienti mondani d'avanguardia *per dir così*, ma anche nelle tranquille dimore borghesi, refrattarie alla innovazione ardite e fedeli alle antiche tradizioni. «Il tango» infatti, ha saputo infiltrarsi anche in mezzo ai rigori esclusivi ed alla prudenza ombrosa di questi vecchi ambienti.

Per mezzo di quale maleficio o di quale sortilegio ha saputo la nuova danza insinuarsi così dapertutto, fino a regnare da assoluta padrona. Quale filtro essa dà ai suoi adepti, ai suoi

settari, per conservarseli così fedeli? Nè credono i lettori che la sola gioventù sia diventata la preda di questa mania. Niente affatto.

Delle donne che già da un pezzo sono state costrette ad abbandonare ogni pretesa giovanile si dànno delle arie di corifee per correre all'ebbrezza della danza.

Certuni guardano con occhio inquieto le conquiste del «tango» e vorrebbero arrestare i suoi progressi, ed interdirgli l'ingresso nelle famiglie. Noi non vogliamo dicono gli uni, che le nostri mogli, le nostre figlie, le nostre sorelle, ed anche le nostri madri ballino il tango. Perchè? rispondono gli altri. I vostri allarmi e le vostre indignazioni non hanno ragion di essere. Il «tango» non ha nulla di urtante, di offensivo o di immorale. Ed ecco in tavola la questione — l'«affaire» — del tango. Siete voi contro di esso? Siete in suo favore?

Non è il caso di fermarsi a parlare, su queste colonne, delle ragioni che invocano gli avversari. Tutti le conoscono, o per lo meno, possono indovinarle, e certo sono ragioni assai forti.

Chi sa quale è l'origine della danza in generale, e sa come, malgrado le trasformazioni inevitabili, essa conserva sempre il marchio del suo peccato d'origine, non ha bisogno di troppi ragionamenti per condannare il tango che rappresenta un ballo un po' più spinto di tutti gli altri.

Ma questa stessa persona sarà, in generale, poco favorevole a tutte le danze, e se, in società, lo si lasciasse arbitro le sopprimerebbe tutte. Pure egli non potrà non riconoscere che i popoli civili, che hanno coltivato in maniera speciale l'arte di vivere in società, hanno reso la danza un passatempo di «buona compagnia».

I popoli, invece, i quali dànno minore importanza all'educazione sentimentale e mondana e cedono più volentieri agli impulsi della natura hanno lasciato alla danza tutte le sue primitive virtù. Gli orientali, ad esempio, la cui vita sociale differisce tanto dalla nostra, non conoscono affatto i balli di famiglia, e le loro danze si avvicinano di molto all'antica origine.

Gli spagnuoli, in questa materia, hanno subito la influenza orientale ed il taño si riattacca al genere delle danze spagnuole. Superfluo aggiungere che è proprio questo che lo condanna agli occhi dei suoi nemici.

Ma i difensori non mancano di argomenti. Lasciamo da parte ogni considerazione sulla difficoltà ed anche la impossibilità di praticare o ostentare, ai nostri giorni, dei principi troppo austeri.

I costumi odierni sono liberali ed indulgenti. Bisogna camminare, ed anche ballare, con il proprio tempo, secondo l'epoca, in cui si vive.

Ma l'argomento solido dei suoi difensori mi sembra sia questo: vi è tango e tango.

Bisogna non confondere. Non credete che il tango violento e suggestivo che avete visto sulle scene dei «music halls» sia lo stesso del tango «ad usum delphini» che si danza nei saloni. Questo «tango» è riveduto e corretto. Sa stare al suo posto e sa conservare le distanze, i suoi gesti sono deferenti e le sue strette riguardose. E una specie di minuetto intimo e non il «tango» delle pampas.

La conclusione, chiede, per finire il Gaultier, siete voi pro o contro? Permettetemi un paragone.

Le sorelle Tango sono sbarcate dall'Argentina a Parigi che le ha accolte con gioia, sono due: Lalita e Incarnation. La prima è vivace, graziosa ma ha del riserbo nelle sue maniere; l'altra è ardente, ardita e provocante. L'una può andare dapertutto, essendo onesta, l'altra a furia di girare, di «tourner», ha finita per essere presa dal capogiro ed ho «mal tourné». Disgraziatamente queste sorelle sono gemelle. Si somigliano tanto che non si sa mai chi è Lolita e chi Incarnation. Bisogna badare a non ricevere l'una in cambio dell'altra, e stare attenti, avendo invitato Lolita, a non trovarsi davanti Incarnation.

L'«Excelsior» ha inviato a numerose personalità parigine la lettera seguente:

«La divisione è in seno alle famiglie. Da un pezzo s'erano visti fratelli e sorelle, genitori e figliuoli guardarsi così freddamente, litigare così violentemente e tenersi il broncio così a lungo contro la disputa.

Siete voi pro o contro: ecco la questione.

Pro o contro che cosa? Ma il «tango» e le altre danze nuove, naturalmente...

In Inghilterra, le padrone di casa spesso specificano sui loro inviti che non verranno eseguite danze negre.

In Francia Tango, Turkey-Trot, Grizzly Bear, Maxixe, hanno i loro difensori ed i loro detrattori. Siete voi fra questi o fra quelli i quali sono le ragioni della vostra opinione?

Ecco ciò che «Excelsior» sarebbe lieto di conoscere, desideroso, come esso è, d'ottenere per mezzo d'una inchiesta imparziale, un verdetto di condanna o d'assoluzione, davanti al quale gli avversari d'oggi si riconcilino, assicurando così la pace del mondo».

Molte risposte ha già ricevuto il confratello ed eccone in riassunto qualcuna:

La principessa Lucia Morat la quale fu forse la prima signora francese a ballare la nuova danza, dice così:

«Amo molto il «tango», e lungi dal trovarlo sconveniente, credo che sia la danza più casta... a condizione però di ballarla con uno spagnuolo o un argentino, perchè i francesi non arriveranno mai ad ottenere quella immobilità impassibile del volto e della parte superiore del corpo, che dà al «tango» la sua particolare attrattiva. Io trovo nel «tango» una specie di oblio. di riposo, di serenità, cesso di pensare, non vi è alcuna ebbrezza intellettuale nella nuova danza, non vi è, nemmeno alcun sentimento sconveniente, è un piacere morbido, grazioso ed incosciente».

Abel Hermant, il romanziere e commediografo ben noto. cronista ironico dei costumi contemporanei, è un avverversario dal «tango».

«E' disgustoso — egli dice — e ciò sottintende la mia opinione su quelle madri che permettono alle loro figlie questo genere d'esibizioni: sono incoscienti o folli, o forse l'uno all'altro».

José Maria Suto, un giovanotto argentino, che fu fra i promotori della nuova danza a Parigi, così scrive:

«Il «tango» che qualche giornale ha presentato come una danza volgare e mai vista presto di noi, è invece, secondo me, il ballo più elegante, più grazioso, più leggiadro a guardare, più piacevole a ballare, e nella nostra società nessuno vede in esso qualche cosa di sconveniente. Ma vi è «tango» e «tango». E molte persone che credono saperlo ballare, non hanno nemmeno l'idea di ciò che esso è in realtà».

Cecilia Sorel l'attrice elegantissima ha detto:

«Non comprendo che una danza, quella di Isidora Duncan, che evoca la più alta e la più viva bellezza».

Sem, per finire, e fra quelli che pensano «qu il y a manière et manière» di ballare il «tango».

Egli conclude, però, che se fosse ammogliato non amerebbe affatto che sua moglie si abbandonasse alla nuova danza con eccessivo entusiasmo..

A. F.

Cronaca Cittadina

Per il teatro nuovo

Ieri presso la nostra Camera di Commercio sotto la Presidenza dell'onorevole Morpurgo, si è riunito il Comitato per il nuovo teatro.

L'on. Morpurgo espose la situazione finanziaria. Il Comitato ne prese atto con soddisfazione e deliberò di intensificare gli sforzi per raggiungere la somma necessaria.

Furono approvate le lettere da inviarsi al Sindaco, comm. Pecile, per ringraziarlo della concessione dell'area; e al presidente della Cassa di Risparmio per il dono delle 25 mila lire.

Venne deliberato infine di diramare una circolare ai sottoscrittori avvertendoli che il termine per il versamento dei tre decimi scade il 16 agosto e che l'assemblea degli azionisti verrà convocata nella seconda quindicina del mese stesso e probabile il giorno 30.

Una strana ferita all'inguine

Ieri mattina veniva accompagnata alla casa di cura del dott. cav. Cavarzerani una giovane donna presentante una gravissima ferita da arma da taglio all'inguine sinistro.

L'arma era penetrata in cavità, e dallo squarcio fuoruscivano parti di organi intestinali.

Il dott. Cavarzerani operò di laparatomia con ogni sollecitudine la disgraziata il cui stato era gravissimo. L'operazione è felicemente riuscita e l'egregio chirurgo non dispera di strappare alla morte la poveretta.

Costei è certa Elena Grüss d'anni 38 nata a Pozzecco ma domiciliata a Talmassons, maritata a Turcato Giuseppe.

Tanto essa che il suo marito raccontano che la donna stava rimestando la polenta nella sua cucina allorchè per un brusco movimento incespicò e cadde bocconi.

Nella caduta essa urtò contro un coltello il quale le produsse il terribile squarcio all'addome.

Il Procuratore del Re cav. Farlatti venuto a conoscenza del fatto diede incarico al giudice istruttore Pampanini di procedere alle indagini per accettare se tale racconto risponda a verità.

La donna verrà interrogata oggi stesso.

Un piccino in procinto d'annegare

Questa mattina verso le 9 il conduttore del tram Cremese Angelo mentre passava per via Gemona s'accorse che un piccino caduto nella roggia nei pressi dell'officina Contardo era in gravissimo pericolo d'annegare.

Il bravo giovane fermata subito la vettura si gettò in acqua e con non lieve fatica riuscì a trarre in salvo il povero piccino.

Egli è tal Blasone Livio d'anni 4 abitante in via Zamparutti.

Il valoroso tramviere s'ebbe le congratulazioni e gli applausi d'una numerosa folla che intanto s'era venuta radunando.

Deputazione Provinciale

Nella sua ultima seduta, la deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

Approvò il progetto 10 gennaio 1913 dell'ing. Giulio Biasutti per la costruzione della strada d'accesso dal capoluogo del Comune di Forgaria alla stazione ferroviaria di Flagogna che contempla un importo complessivo di lire 142,198.50 di cui un quarto a carico della provincia per la legge 8 luglio 1913 n. 312.

— Prese atto del verbale del sopraluogo effettuato dai rappresentanti del Genio Civile e dell'ufficio tecnico provinciale per determinare il tracciato e la larghezza della strada e ponti sul Meduna e sul Livenza a Tremeacque che servir devono d'accesso da Rivarotta, frazione del Comune di Pasiano di Pordenone alla stazione ferroviaria di Gorgo al Monticano, per la costruzione dei quali si chiedono i benefici dell'art. I della legge 8 luglio 1903 n. 312.

— Prese atto delle notizie relative al movimento dei maniaci a carico della provincia degenti nei varî manicomi durante il mese di maggio 1913 dalle quali risulta che a 31 maggio 1913 il numero totale complessivo dei ricoverati era di 1460 di cui 809 uomini e 651 donne: a carico della provincia n. 1386 alienati, cioè 59 più del corrispondente mese dell'anno decorso e 314 più dell'ultimo decennio a 31 maggio.

— Assunse a carico della provincia le spese di cura e mantenimento di n. 29 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari comuni del Friuli.

Deliberò di stare in giudizio per il ricupero delle dozzine manicomiali per i seguenti alienati: De Cecco Luigia di Pietro di Fanna — Fabbro Luigi fu Antonio di Lestizza — Degano Francesco di Cirillo di Talmassons — Zuzzi Carlo fu Giovanni di Resia — Iacolutti Gio. Batta fu Domenico di Pavia d'Udine — Castenetto Maria fu Nicolò di Castello di Porpetto — Zorzini Benedetto di Cividale — Tossatto-Rossi Maria di Giuseppe di Tavagnacco e De Lucca-Roiatti Rosa fu Valentino di Faedis.

— Prese atto delle dimissioni del deputato provinciale effettivo presentate con lettera 26 corrente dall'avv. co. Gino di Caporiacco avendo egli accettata la candidatura alla deputazione politica nelle elezioni ieri seguite nel collegio di San Daniele-Codroipo.

Una grave sciagura in viale Venezia

Ieri verso sera venivano condotti in città dal Viale Venezia due carri di fieno, legati l'uno dietro l'altro per il timone.

Ad un certo punto il ragazzo decenne Giacomo Ermacora di Ottorino, lasciò i compagni coi quali stava giocando, e si mise a cavalcioni del timone del secondo carro. Ma sventura volle che perdesse l'equilibrio e che cadesse di traverso la strada. Il povero piccino non fece a tempo a trarsi in salvo e le ruote del pesante veicolo gli passarono sui piedi rovinandoglieli.

Prontamente soccorso fu portato all'ospedale dove venne accolto dal dott. Comessatti che gli riscontrò una ferita lacero contusa al piede sinistro con ampia asportazione di cute, lacerazione di muscoli, vasi e tendini, ferite lacere al piede destro con apertura dell'articolazione e asportazione dell'unghia dell'alluce.

Guarirà salvo complicazioni in due mesi.

Onoranze funebri

Alla Congregazione di Carità in morte di Sdrigotti Anna ved. Caisutti: Gregorio Prascel 2, avv. Guido Ballini 2, Teresa Vidoni 1, Bosero Augusto 3; di Francesco Visentin: Carussi Elio 1, Neglini Erminio 1, Bressan Aurelio 1, Torossi Emma 1, Pietro Dorta e Comp. 2, cav. rag. Giovanni Ragazzoni 1, De Paolis Luigi 2, Pilosio Antonio 1, Fratelli Pascoli 1, Tiziano Tonini 2, Cremese Celso 2; di Francesco Bodini; Linda Valentino 1, Deotti Vittorio 2; di Francescatto Giovanni: Pravisani Alfonso 1, Deotti Vittorio 2, Pauluzza Pietro 1; di Florit Giovanni: Deotti Vittorio 1, Santo Comino 2; di Sara Modestini Bortolotti: Agosti Leonardo 1, Luciano Nimis rappresentante Udine 2; di Celestino Plebani: Pauluzza Pietro 1, di Clodomiro Dacomo Annoni: Fam. Antonio Toso 1; di Giuditta Colauzzi ved. Agnola: Pietro Gurisatti 2.

Le voci del pubblico

A proposito d'una festa di beneficenza

Ci scrivono:

Annunciata da grandi manifesti, questa sera sotto l'alto patronato del Comitato Giovanile Patriottico della Provincia di Udine, avrà luogo al Teatro Minerva un grande concerto mandolinistico con programma cinematografico.

La serata è annunciata a grandi caratteri di «beneficenza». Ma beneficenza è un termine troppo generale, quindi chiediamo al Sig.r Presidente del suddetto Comitato di voler specificare meglio questa beneficenza.

Tanto più si ha ragione di chiedere questo, dopo l'erogazione delle 200 lire, raccolte per beneficenza il giorno dello Statuto, a favore del Comitato Giovanile Patriottico stesso. Per quale beneficenza?!

Rubrica commerciale

Il fallimento della Cartiera di Lumignacco

Con sentenza 28 giugno ad istanza di un creditore il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento di Sebastiano Badino esercente una cartiera in Lumignacco (Pavia di Udine) Giudice delegato Torchetti; curatore provvisorio rag Luigi Del Negro; prima adunanza dei creditori 17 luglio; chiusura del verbale di verifica 13 agosto.

Il passivo ammonta a 60 mila lire circa contro 15 mila di attivo.

Mercati dei Bozzoli

Alba 1 — Venduti chilog. 33,000 da lire 3.90 a 4.10

Alessandria 1 — Venduti chilogr. 476 da 3 55 a 4.25

Asti 1 — Venduti chilogr. 5,000 da 4. a 4.50

Bologna 1 — Venduti chilog. 3,650 Superiori lire 4 20

Crema 1 — Venduti chilog. 2,180 ed a tutt'oggi chilog. 144,412. Massimo 4.05.

Cuneo 1 — Venduti chilog. 31,000 incrociati chinesi da 4 10 a 4.47

Gallarate 1 — Venduti chilog. 601 incrociati chinesi da 3.60 a 4.30. nesi.

Mondovì 1. — Venduti chilog. 6000 gialli superiori da 3 80 a 4 — comuni 3000 da 3.50 a 3 70; incroc. chinesi superiori 20 000 da 4 15 a 425, com 1000 da 4 — a 4 10.

Osimo, 1. — Venduti chilog. 1,150 da 3.70 a 4 10

Pinerolo 1. — Venduti chilog. 330 gialli da L. 4 35 a 4.40 4,300 incrociati chinesi da 4,10 a 4.40, incroc. giappo.

Ovada, 28. — Venduti chilogrammi 2430; gialli indigeni puri superiori da L. 4.15 a 4.20, 680 comuni da 3.95 a 4.10.

Pinerolo, 30. — Venduti chilog. 6.200 ed a tutt'oggi 89,710.

Gialli indig. puri 150 da lire 4.40 a 4,425, incrociati chinesi 5900 da 4.20 a 4 525, incrociati giapponesi 150 da 4.40 a 4 45.

Saluzzo 30. — Venduti oggi chilog. 8,000 ed a tutt'oggi chilog. 108.050.

Gialli indigeni puri chilog. 100 da 4.10 a — media 4 10; incrocio chin. 7,800 da 4.30 a 4 50.

Savigliano, 30. — Venduti chilog. 2800 incrociati chinesi da 4 a 4 325; chilog. 300 incrociati giapponesi da 3 30 a 3 60.

Sommariva Bosco, 29. — Venduti chilog. 2400 incrociati chinesi superiori da 4.15 a 4.45, chilog. 400 comuni da 3 75 a 4 05.

Torino, 30. — Venduti chilog. 7000 gialli indigeni puri superiori da 4 225 a 4.35, comuni 4500 da 3 93 a 4.15, media 4.185.

Villafranca Piemonte, 30. — Venduti chilog. 200 incrociati chinesi superiori da 4.40 a —.—, media —.—. Ultimo mercato.

Racconigi, 1 — Venduti chilog. 400 gialli da 4.10 a 4.35; 8500 incrociati chinesi 4.30 a 4.70; 100 incroc. giapponesi 3.50.

Saluzzo, 1. — Venduti chilog. 4 300 incr. chinesi da 4.30 a 4 49, incrociati.

Stradella, 30-1. — Vend. chilog. 1,274 a tutt'oggi chilog. 85,762.

Superiori chilog. 286 da L. 4.20 a 4.30.

Torino, 1. — Venduti chilog. 65.00 gialli superiori da 4.20 a 4.40, comuni 4000 a 3 90 a 415.

Voghera, 1. — Venduti chilog. 780 da L. 3.50 a 4.10.

Acqui, 30. — Venduti chilog. 3000 gialli indigeni puri da 3 70 a 4.30.

Bra, 30. — Venduti chilog. 6,000 gialli. Superiori chilog. 2,000 da 4.20 a 4 40, comuni 1,000 da 3 90 a 4.10.

Carmagnola, 30. — Venduti chilog. 3500 gialli indig. puri da 4 20 a 4.40.

Carrù, 29 — Venduti chilog. 15,700. ed a tutt'oggi 20,500.

Gialli indigeni puri: superiori chilogrammi 4900 da L. 4. a 4.40, comuni chilog. — — da — — a — — incroc. chin. superiori 5800 da 4 30 a 4 570, com. 4000 da 4 10 a 4.30; incrociati giapponesi superiori 1000 da 4,20 a 4 30.

Casale Monferrato 30 — Venduti kg. 1000 gialli indigeni puri da 4 a 4.30.

Castelnuovo d'Asti 30 — Venduti kg. 2030 gialli indigeni puri da 3.90 a 4.20.

Castelsangiovanni 29 — Venduti kg. 1550; giallo-bianca nostrana da L. 3 85 a 4.20.

Chivasso 29. — Venduti kg. 1500 gialli indigeni puri superiori da 4 20 a 4.40 comuni 1700 da 3.20 a 4.10.

Ivrea 30. Venduti kg. 1500 gialli indigeni puri da 3 70 a 4.10.

Fossano, 30. — Venduti chilog. —.— gialli indigeni puri da —.— a —.—, chilog. 14 000 incr. chinesi da —.20 a 4 45, il chilog.

Mondovì 30. — Venduti chilogr. 19 000 ed a tutt'oggi chilog. 56.550.

Gialli indigeni puri super. chilog. 4000 da 3.95 a 405, media 4.—: incroc. chinesi super. chilog. 13.00, da a 4 220 a 4 325 comuni 2000 da 4 — a 4.15.

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba L. 5.10 — O. 6.5 — D. 8.10 — A. 10.14 — D. 15.50 — D. 17.51 O. 18.53.
Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 7.41 — 9.44 — 12.5 — 17.11 — 19.5
Cormons O. 5.46 — A. 8.19 — O. 13. — M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O 20.6.
Venezia A. 4.26 — D. 5.55 — A. 8.20 — D. 10.10 D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.55 — A. 17.22. — D. 20.11 — L. 21.51.
Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — 16.10 — 20.14.
Cividale M. 5.20 — A. 8.7 — M. 11.15 — M 13.30 - M. 14.30 festivo - 17.45 - 20.15
S. Giorgio - Trieste A. 9 — 13.50 — 21.14.
S. Daniele (Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.15 — 18 30.

Arrivi da

Pontebba A. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A 17 — D. 19.46 — O. 20.57.
Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 6.4 — 9.30 — 11.36 — 15.34 — 18.5
Cormons M. 7.38 — D. 9.51 — D. 11.7 — O 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.11 — 24.
Venezia A. 4.50 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.5 — D. 18.43 D. 20.11 — A. 23.7 — A. 8.20.
Venezia-Portogruaro S. Giorgio 7.27 — A. 9.53 — 12.56 — 17.38 — 21.58.
Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 — 15.50 — 19.30 — 21.58.
Trieste S. Giorgio M. 9.38 — 12.50 — 17.38 — 21.58.
S. Daniele (P. Gemona) 8.38 — 12.36 — 15.1 19.26

APPENDICE DEL «PAESE» 77

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

isata. E' la vostra ultima parola? insisteva.

Per sola risposta ella si trasse da parte, lasciando libero in tal guisa l'uscio che accennò col dito.

— Ebbene! soggiunse sir Tom, con accento di tremenda minaccia. ricordatevi bene quanto vi dico: Ho giurato che sareste mia moglie, per amore o per forza, e sarete mia!

— Andatevene, signore, o se no, vi cedo posto.

Egli uscì bestemiando. e più morta che viva, la signorina della Ville-Haudry si abbandonò sopra una sedia. Finchè era stata dinanzi al nemico, avevo attinto nel suo orgoglio la forza di sembrare incrollabile nella sua fede in Daniele. Sola, osò confessarsi i suoi dubbii strazianti. Non c'è nulla di vero in fondo alle evidenti esagerazioni dell'onorevole sir Elgin?.. Non avrebbe osato giurarlo... Sara non si era ella vantata di amare Daniele e di essersi recata alla di lui casa?.. Finalmente, cosa orribile, Enrichetta si ricordava che Daniele, nel narrare la sua avventura in via del Circo, erale parso impacciato verso la fine, e non aveva spiegati ben chiari i motivi della sua fuga. E per colmo di sventura, non avendo saputo resistere al desiderio d'informarsi col parlarne a Brèvan, fu colpita dal suo imbarazzo e dal modo confuso con cui egli difese il suo amico.

— Ah!.. adesso è proprio finito tutto, pensò; l'eccesso della mia sciagura non può andar oltre!..

Ma s'ingannava, la misera! Le era riserbata una nuova persecuzione, infame, ignobile e mostruosa, al cui confronto tutte le altre erano nulla... «per amore o per forza, sarete mia», le aveva detto sir Tom... Da quel momento, ei si diè cura di persuaderla che era un uomo da non badare violenze. Non era più il simpatico difensore dei primi tempi, nè il timido nè mesto amante respinto, che si aggirava intorno a Enrichetta... Era ormai una specie di belva arrabbiata che l'assediava, che la inseguiva coi suoi sguardi fiammanti delle più ciniche brame della lussuria. Egli non la spiava più alla sfuggita come una volta, ma le faceva la posta per i corridori, pronto in apparenza a precipitarlesi addosso, mettendo innanzi le labbra in atto di sfiorarle le guancie. ed allungando le braccia come per stringerle la vita. Uno staffiere che dia la caccia ad una guattera, non avrebbe dato prova di peggiori nè a più basse impudenze.

Spaventata, quella povera fanciulla si trascinò alle ginocchia di suo padre, scongiurandolo di volerla proteggere... Ma egli la respinse, rimproverandole di calunniare il più onesto ed il più inoffensivo degli uomini... L'aberrazione non poteva andare più in là.

E sir Tom doveva avere avuto sentore dello smacco di Enrichetta, perchè la mattina di poi la guardava sogghignando, sicuro ormai di potere osare tutto. E osò cosa che doveva parere impossibile.. Una sera, anzi una notte mentre il conte e la contessa erano ad una festa da ballo, andò a picchiare all'uscio della camera di Enrichetta... Smarrita, agitò il campanello, e i domestici sopraggiunti la liberarono da quel miserabile. Ma d'allora in poi, i suoi timori non ebbero più limite, e quando Ville-Laudry conduceva la contessa a festa da ballo, ella si barricava nella sua stanza e passava, senza spogliarsi, la notte sopra una poltrona. Poteva restare più oltre sull'orlo di un abisso senza nome?.. Non lo pensò nemmeno, e dopo lunghe e dolorose titubanze:

— La mia risoluzione è presa, disse una sera a Brèvan; è d'uopo ch'io fugga.

Stordito più che una bastonata sul cranio, a bocca aperta, con l'occhio spalancato, Brèvan erasi fatto livido, il sudore gli scintillava dalla fronte e le sue mani tremavano come le avide mani dell'uomo che raggiunga, che stia per cogliere una preda ardentemente bramata.

— Dunque, balbettò, siete decisa, abbandonate la casa paterna...

— E' necessario, rispose con gli occhi brillanti di lagrime prossime a sgorgare, e il più presto sarà meglio, perchè ogni minuto che vi passassi ancora sarebbe forse un pericolo... E frattanto, prima di arrischiar nulla di decisivo sarebbe forse prudenza lo scrivere alla zia di Daniele, per ricordarle le istruzioni che deve aver ricevute, per dirle che fra breve andrò a chiedere alla sua pietà asilo e protezione...

Come è in casa di quella degna signora che intendete rifugiarvi?

— Certamente.

Al presente, padrone affatto di sè, e più che mai freddamente calcolatore, di Brèvan crollava gravemente il capo.

— Badate, signorina, obbiettò, ritirarvi in casa della vecchia parente del vostro amico, sarebbe per parte vostra una insigne imprudenza.

— Eppure, signore, Daniele nella sua lettera mi raccomanda.

— Gli è che non aveva ponderate tutte le conseguenze del consiglio che vi dava. Non vi illudete, l'ira dei vostri nemici sarà tremenda, quando sapranno che sfuggite loro di mano. V'inseguiranno, metteranno la polizia sulle vostre peste, faranno rovistar tutta la francia per scoprire il vostro ritiro. Ora è evidente che principieranno col cercarvi in casa dei parenti di Daniele. La casa della vecchia zia sarà la prima e la più strettamente ad essere invigilata. Potrete ivi sfuggire alle indagini, alla delazione. alle involontarie indiscrezioni? Lo sperarlo sarebbe follia...,

Pensierosa. Enrichetta chiamava il capo.

— Forse dite bene, signore, mormorò.

— Adesso, proseguiva di Brèvan, esaminiamo che cosa accadrebbe se vi scoprissero. Voi non siete maggiorenne dunque dipendete assolutamente dal capriccio di vostro padre. sobillato

TEATRI e CINE

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Mercoledì 2 Luglio, ore 20.45, straordinaria serata di beneficenza sotto il patrocinio del Comitato Giovanile Patriottico.

Grande concerto mandolinistico (40 professori) diretti dal maestro Ramiro Sardelli.

PROGRAMMA

1. «Gavotta» m. Silvio Negri — 2. «Serenata» (Notte di Luna) m.o Sardelli Ramiro — 3. «Vita Parlesiana» (Valzer Concertato) m.o G. Waller — 4. «Berceuse Mandolinistica» m. G. Navone — 5. «Un saluto all'arte» (Marcia Finale) m. G. Gilardenghi.

La serata verrà completata con un *programma cinematografico* composto da quadri di assoluta novità.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

A porte chiuse

Si apre stamane la sessione estiva della Corte d'Assise. Presiede il cav. Silvagni il P. M. è rappresentato dall'avv. Tonini.

Il primo processo sarà a porte chiuse, contro certo G. Iofanti accusato di atti di libidine commessi in danno di fanciulli ai quali inoculò anche una terribile malattia.

Il processo durerà oggi e domani.

Questa mattina si procedette alla formazione della giuria.

Corte d'Appello di Venezia

Una riduzione di pena all' Antivari

Si è discusso ieri avanti la Corte d'Appello di Venezia il processo contro Lucia Antivari condannata dal nostro Tribunale ed anni 6 di reclusione per falso in cambiali.

La signora Antivari che vestiva elegantemente in nero e teneva il viso quasi coperto da un grande velo, pienamente confessa dei suoi reati invocò una diminuzione della pena.

Dopo la relazione del consigliere cav. Breganzato, l'avv. Marigonda perorò in favore della domanda dell'Antivari, descrivendone le aventure, l'ambiente, i sozzi mediatori e la cecità di chi con lei viveva e di chi con lei ritraeva lucri.

La Corte, accogliendo le domande defenzionali, ridusse la pena ad anni 4 e e mesi 6.

La Antivari, che così si trova ad aver scontata ormai tre quarti della pena, ascoltò la mite sentenza in gran pianto.

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. Arnaldi — P. M. Fabris

La cassetta delle elemosine

Il 10 maggio 1912 venne trovata scassinata una cassetta delle elemosine nella Chiesa di S. Cristoforo.

Quale autore del furto fu arrestato tale Sandreschi Martino fu Giovanni d'anni 20 istriano.

Egli fu trovato in possesso di uno scalpello e di moneta minuta.

Ma il Tribunale avanti il quale ieri comparve non ritenne sufficente tale fatto a provarne la colpevolezza e lo mandò assolto.

CRONACA SPORTIVA

La II. tappa del giro di Francia

Cherbourg, 1. — Ecco il risultato della seconda tappa del giro di Francia.

Il primo gruppo arriva in questo modo alle ore 2.30:

1. Mazzellis; 2. Petit Breton; 3. Defraye; 4 Brgese; 5 Pelletier; 6. Lapize; 7 Garrigon; 8. De Orgieff, 9. Lauver; 10. Mochiaff; 11. Roscius; 12. Menager; 13. Màsson; 14. Cristophe; 15. Lessargie.

Quindi arrivano Vander Berge e Salmon alle ore 2.50 e 27; poi Lambock e Michaletto alle 2.50 e 49.

Note e Notizie

La probabile rinuncia di re Pietro

Vienna, 30. — Un'agenzia telegrafica locale ha da Belgrado che re Pietro ha comunicato oggi al presidente del Consiglio, Pasic, che, nel caso in cui si rendesse inevitabile una guerra con la Bulgaria, egli non assumerebbe la responsabilità di questa guerra fratricida e rinunzierebbe al trono in favore del figlio Alessandro.

Questa notizia sparsasi a Belgrado iersera produce viva commozione.

I giornali di Belgrado pubblicano iersera un telegramma secondo cui l'esercito bulgaro continua ad avanzare oltre Ghewgheli in direzione di Salonicco.

L'avanzata serba

Belgrado 1. — L'Agenzia ufficiale della stampa serba comunica: La nota pubblica stamane che le ostilità erano state sospese, si base su un errore, perchè stamane esse furono anzi continuate con accanimento. Gli odierni combattimenti si svolgono su tutto il fronte.

Le truppe serbe sono costrette dagli attacchi dei bulgari a passare dalla difensiva all'offensiva, ed avanzano in direzione di Istip e Kociana. Una compagnia bulgara che voleva attaccare presso Trogerod le truppe serbe fu respinta dalla fanteria serba alla baionetta e, circondata, dovette capitolare.

I bulgari scacciati da Krupista e da Istip

Due battaglioni fatti prigionieri

Belgrado, 1. — Secondo una notizia da Uesküb, dopo un sanguinoso combattimento le truppe serbe hanno preso oggi Krupista.

Secondo notizie private, i combattimento presso Istip e Krupista furono sanguinosissimi ed ebbero per conseguenza perdite straordinarie. Fu particolarmente micidiale il fuoco preciso dell'artiglieria serba.

Due battaglioni bulgari sarebbero stati fatti prigionieri. Fra i bulgari fuggiaschi regna il panico. Molti soldati bulgari si sono arresi.

Mentre tutti i rapporti ufficiali si limitano alla constatazione che i combattimenti lungo tutto il fronte serbo durarono tutta la giornata di ieri e che ai combattimenti parteciparo oltre 100.000 bulgari, notizie giunte d'altra fonte dicono che dovunque, dopo combattimento accanatissimo, i bulgari furono respinti sanguinosamente. Il combattimento principale avvenne presso Istip, dove i bulgari furono messi in fuga dopo un fuoco di artiglieria durato parecchie ore. Le truppe serbe li inseguirono ed occuparono le posizioni a sette chilometri ad oriente di Istip.

Da entrambe le parti vi furono numerose perdite. Molti soldati bulgari sarebbero stati particolarmente mietuti dai cannoni serbi.

I fratelli cristiani ora si sgozzano, lungo le contrade già redente dalla mezzaluna alla croce. E il debellato infedele può in pace sorridere dell'atroce destino incombente sui suoi vincitori, libero finalmente dalle preoccupazioni incessanti che gli procuravano terre soggette e nemiche, e domandarsi che cosa la mezzaluna può invidiare alla croce, quando coloro che combatterono per essa, a vittoria conseguita si assalgono e si battono, come predoni in discordi per la ripartizione del bottino.

La guerra, iniziata sotto il raggio della gloria, si conchiude, riaprendosi tra vincitori, con una contesa selvaggia. Il formidabile prorompere delle cupidigie di governi e di popoli, infranse e disperse ogni ragione ideale, dissipò la trama sottile che i diplomatici faticosamente tessevano in Londra.

Triste cambiamento, subì la situazione degli alleati; dalla gloriosa vittoria, alla lotta fratricida. Essi furono sorpresi dalla fortuna prodigiosa; impreparati a tanta conquista, questa ora pesa su di loro, gravida di odio e di strage.

Il debellato infedele, non ostante la tragica *déroute* seppe serbare la sua unità (i partiti che cozzano in Bisanzio, non sono forse tutti, per difenderla dal nemico?) mentre i vincitori ravvivarono gli odi secolari, appena il nemico — che fu dominatore e padrone, e sotto il quale appresero a odiarsi, dell'odio dei galeotti incatenati allo stesso remo — piegò.

Ben più grave che all'inizio della guerra contro il Turco, la situazione ora si presenta. E' questa di oggi, pericolosa vigilia d'un possibile grandissimo incendio.

L'Austria — che già s'ebbe chiusa la via dell'Egeo — ora scruta l'orizzonte attendendo il momento, mentre l'Italia sta a sorvegliarla. Che il funesto strido della procellaria echeggi invano sulle adriatiche onde! *b.*

Una curiosa 'osservazione' austriaca a Trieste

Trieste 1 — Due anni fa il Comune di Trieste divise il suo Ginnasio-Liceo (del quale, quest'anno si compiono 50 anni di esistenza) in due istituti, e quest'anno diede, al secondo Ginnasio-Liceo e alla seconda Tecnica superiore una sede sontuosa. La necessità di non confondere i due istituti suggerì alla Giunta di denominare il vecchio Ginnasio-Liceo «Dante Alighieri» e il secondo «Francesco Petrarca». Queste denominazioni sono ormai divenute comuni: tutti le adoperano e non c'è stato a Trieste, per ciò, nessun commovimento o cataclisma che abbia minacciato o minacci l'esistenza dello Stato.

Ma ecco il governo trovare «illegale» la denominazione dei due istituti scolastici! Una nota della luogotenenza al Municipio (o Magistrato civico) di Trieste «osserva», che secondo le leggi vigenti in Austria ad una scuola media pareggiata non può essere dato altro nome che non sia quello dell'imperatore o di altra persona della famiglia imperiale. Poichè i due Ginnasi-Licei comunali godono il pareggiamento, non possono portare *denominazioni che non siano* quelle previste dalla legge.

Come si vede non è stata fatta una regolare proibizione, ma una osservazione che suona minaccia: i due istituti sono pareggiati. Se si continua a chiamarli «Alighieri» e «Petrarca» potrebbero perdere il pareggiamento....

Decisamente l'Austria è immobile e nulla ha imparato dalla storia passata e da quella contemporanea!

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Rosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

Dopo penosissima malattia sopportata colla rassegnazione del giusto, munita di tutti i conforti religiosi e di una speciale benedizione apostolica, spirava santamente nel bacio del Signore

Angelina Delser - Corder
di anni 75

I figli P. Giuseppe Camilliano, Silvio, Carlo e Guglielmo, le nuore Laura Carnesali e Ilde Froesi ed i nipotini, addoloratissimi, danno il triste annuncio.

Martignacco, 1 Luglio 1913.

I funerali avranno luogo giovedì 3 luglio alle ore 15 ant.

Per espresso desiderio della defunta si prega di non inviare fiori.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

UNA PRECE

La presente serve di partecipazione personale.

Comune di Moggio Udinese

AVVISO D'ASTA PER LA NOVENNALE AFFITTANZA delle malghe
1913 - 1922

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del 19 luglio 1913 in quest'Ufficio Municipale, sotto la presidenza del Sindaco, o chi per esso, si terrà il primo esperimento d'asta a candela vergine, secondo le norme del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, per la riaffittanza delle malghe comunali.

Le condizioni che regolano l'affittanza sono stabilite dal capitolato 5 aprile 1913 debitamente approvato e relativa appendice 27 Giugno corrente, che sarà ostensibile durante le ore d'Ufficio in questa Segreteria.

Ogni offerta in aumento al dato d'asta non potrà essere inferiore di L. 100.

Col mezzogiorno del 4 Agosto 1913 scade il tempo utile per le offerte di ventesimo sulla provvisoria aggiudicazione. L'esperimento definitivo verrà eventualmente fatto Agosto p. v. alle ore 10 ant.

Moggio Udinese, li 29 Giugno 1913.

Il Sindaco
D.r V. Simonetti

Il Segretario
A. Sarti